



218.1/530/15/x

L'Assessore

14:10 14 SET 2015 A02000 003313

Prot. N. 609 /UC/LAF

CP. 1.60.40

Torino 9-9-2015

Al Consigliere Regionale
Sig. Alessandro BENVENUTO
c/o Gruppo Lega Nord
Consiglio Regionale
Via San Francesco d'Assisi n. 25
TORINO

→ Al Presidente del Consiglio Regionale
Dott. Mauro LAUS
Palazzo Lascaris
Via Alfieri 15
TORINO

e.p.c. Al Capo di Gabinetto della
Giunta Regionale
Dott. Luciano CONTERNO
P.zza Castello 165
TORINO

Oggetto. Trasmissione elementi di risposta interrogazione a risposta scritta n.530 relativa a
"Progetto Altaretto Over 65" presentata dal Consigliere Alessandro BENVENUTO

Si trasmette in allegato risposta relativa all'interrogazione di cui in oggetto, integrata dei pareri del Comune di Gravere e del Consorzio CONISA interessati dal progetto oggetto di interrogazione.

Cordiali saluti

FIRMATO IN ORIGINALE (documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014).

L'Assessore

Oggetto: **interrogazione n. 530 a risposta scritta "Progetto Altaretto Over 65"**

PREMESSA

La popolazione anziana è in progressivo incremento in relazione all'allungamento delle prospettive di vita, e tra la popolazione anziana aumenta anche la quota delle persone non autosufficienti, il che comporta un incremento non solo quantitativo dei bisogni di cura, più intensi e complessi, in relazione alla presenza di pluripatologie croniche invalidanti.

Nell'attuale ambiente sociale la famiglia è spesso costretta ad affidare l'assistenza dell'anziano non autosufficiente a figure quali quelle degli assistenti familiari che, se da un lato, svolgono un ruolo fondamentale di tutela e cura, dall'altro agiscono in un contesto privo di un reale controllo.

Inoltre, appare indispensabile la presenza di un congiunto per la gestione dell'attività di un assistente familiare.

Nel caso in cui, invece, i familiari siano comunque impossibilitati a seguire la persona anziana nel proprio contesto familiare o nel caso in cui l'anziano sia solo e non più in grado di continuare a risiedere presso il proprio domicilio, la scelta è quella di ricorrere all'accoglienza presso le strutture residenziali tradizionali.

Queste ultime sono sì in grado di erogare le prestazioni rispondenti ai bisogni fondamentali della persona, ma non sono in grado di riprodurre un contesto simile a quello familiare, abitativo e sociale dell'anziano ed, inoltre, sono caratterizzate da costi di gestione piuttosto elevati.

Infatti da un lato solo una quota ristretta di popolazione anziana dispone di risorse economiche sufficienti a fare fronte autonomamente alle rette richieste per l'ospitalità nelle residenze socio-sanitarie, in particolar modo nei casi in cui i bisogni assistenziali e di cura sono complessi.

Dall'altro la disponibilità di posti letto presso le strutture residenziali per anziani non autosufficienti è di gran lunga superiore alle disponibilità di risorse delle AASSLL da destinare al convenzionamento.

Pertanto non è economicamente perseguibile l'obiettivo di un ulteriore ampliamento della disponibilità di posti letto RSA in modo diffuso sul territorio regionale, tenuto conto del contesto socio economico in cui siamo chiamati ad operare.

Peraltro è consistente il numero degli anziani i quali, benchè in condizioni di autosufficienza, si trovano a risiedere in abitazioni che sono divenute – nel tempo, con la perdita del coniuge, con la fuoriuscita dei figli dal contesto familiare originario e con la modificazione degli stili di vita familiari – sovradimensionate rispetto alle necessità abitative in termini di spazi e dei conseguenti oneri ad essi connessi, nonché talvolta anche inadeguate sotto gli aspetti dell'accessibilità e della sicurezza degli ambienti di vita.

In tal senso l'anziano si trova a volte a vivere "confinato" nel proprio ambiente domestico, dal quale non è immediato ed agevole, al verificarsi di condizioni che l'anziano non è più in grado di fronteggiare con le proprie residue capacità ed autonomia, far emergere richieste di aiuto o di soccorso, per la risoluzione di problemi di carattere pratico, impiantistico o tecnico.

Talora non è agevole per l'anziano trovare in prossimità della propria abitazione le strutture ed i servizi in grado di rispondere ai suoi bisogni di assistenza di carattere sociale, assistenziale/tutelare e, da ultimo, sanitario

IL PROGETTO

Il progetto denominato ALTARETTO OVER 65 prevede il recupero di una borgata montana, ora dismessa ed in condizioni di totale abbandono, situata nei pressi di Susa, finalizzato alla realizzazione di un "Villaggio per anziani" caratterizzato da:

- unità immobiliari da adibire a residenza di persone anziane
- tipologia costruttiva avanzata in termini di materiali e tecnologie per il contenimento dei consumi energetici, di applicazione della domotica e di tecniche di telecontrollo/teleassistenza ecc...
- spazi destinati alla produzione ed erogazione di servizi per gli abitanti (ristorante con possibilità di consegna pasti a domicilio, piscine palestre e attività fisioterapiche, centro servizi sociali / amministrativi)
- collegamenti veloci WiFi
- collegamenti con i presidi sanitari e assistenziali

Tale realizzazione potrebbe consentire di:

- rappresentare una soluzione abitativa, dimensionata ed allestita sulla base delle "effettive" esigenze degli anziani ospiti (spazi, dimensionamento degli ambienti);
- accogliere anziani che non intendano continuare a risiedere presso il proprio domicilio abituale, mettendo loro a disposizione servizi di carattere alberghiero a richiesta;

In tal senso, la realizzazione tende a configurarsi:

- come un aggregato di unità abitative (miniappartamenti per una persona o una coppia) concepite come proprio domicilio "stabile", ma costruito avendo come riferimento le esigenze abitative dell'anziano, sia in termini dimensionali che di configurazione strutturale – per esempio rispetto al superamento delle barriere architettoniche ed all'accessibilità degli ambienti e dei servizi;
- in cui la presenza di un servizio continuo di "portierato" in grado di rappresentare un presidio/elemento di sicurezza, sia nei confronti dell'esterno ma – essenzialmente – in grado di fare fronte alle richieste di intervento provenienti dall'interno del complesso, attivando le opportune risorse, che dovranno a loro volta essere disponibili per l'intervento;
- si fa riferimento in particolare alle richieste di prestazioni di natura alberghiera (pulizia degli spazi di vita, lavanderia, stireria...), tutelare (igiene personale, approvvigionamento, preparazione dei pasti, ...) assistenziale (segretariato sociale, pratiche amministrative, accompagnamento, trasporto, animazione e intrattenimento, ma anche ascolto e sostegno) nonché sanitarie (controllo assunzione farmaci, iniezioni, medicazioni, prestazioni infermieristiche, fisioterapeutiche, rapporti con il proprio medico di MG, visite specialistiche, ecc...);
- in grado di accogliere anziani che possano avere necessità, per il mantenimento di un sufficiente grado di autonomia, di supporti, a vari livelli, nello svolgimento delle attività quotidiane, offrendo loro prestazioni di natura alberghiera, ma anche condizioni di sicurezza (dotazione di arredi e dispositivi orientati al contenimento dei rischi).
- fare fronte a situazioni di progressiva riduzione degli ambiti di autonomia ed - entro certi limiti - di aggravamento del quadro clinico, ritardando il più possibile l'accesso alla struttura residenziale sanitaria (RSA).

Importante sarà anche la valutazione degli oneri economici che saranno posti a carico degli "ospiti" nelle diverse soluzioni che potrebbero essere proposte (locazione o acquisto ...), in relazione ai costi di realizzazione e di gestione operativa della struttura nel suo complesso, ed alla risposta del "mercato" (rappresentato dai potenziali utenti anziani) posto di fronte a tale proposta abitativa.

La realizzazione sperimentale - considerata anche la particolare posizione geografica ed altimetrica - dovrebbe consentire di acquisire informazioni circa le ricadute in termini epidemiologici ed economici – pensando alla spesa sanitaria e assistenziale -, utili al fine della valutazione circa l'opportunità della eventuale riproposizione di modelli analoghi in altre situazioni della regione, sulla scorta anche delle esperienze maturate già anni or sono all'estero (per esempio in Francia, Danimarca, Olanda) ma presenti anche in altre realtà italiane (Veneto, Emilia Romagna).

FIRMATO IN ORIGINALE (documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014).



Prot. 704

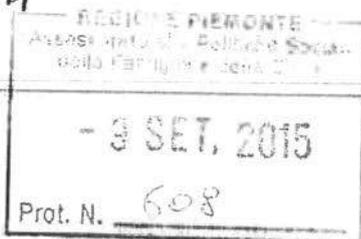
REGIONE PIEMONTE
CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO ASSISTENZIALE "VALLE DI SUSÀ"

Con.I.S.A. "VALLE DI SUSÀ" - Piazza S. Francesco, 4 - 10059 SUSÀ (TO)
Tel. 0122 648 501 - Fax 0122 629 335

e-mail: conisa.segreteria@conisa.it - www.conisa.it - Cod. Fisc. 96020760011 - P. IVA 07262140010

Susa,

- 9 SET. 2015



All'Assessore alle Politiche Sociali
della Regione Piemonte

Prof. A. Ferrari

assessore.politichesociali@regione.piemonte.it

OGGETTO: Progetto "Altaretto over 65"

Come da Sua richiesta si formulano le seguenti considerazioni in merito al Progetto di cui all'oggetto:

- ✓ Il modello organizzativo proposto è sicuramente interessante e condivisibile in quanto amplia e diversifica l'offerta di servizi a favore delle persone anziane con un discreto grado di autosufficienza, promuovendo forme di residenzialità leggera accompagnata, che puntano alla solidarietà di vicinato, all'aiuto reciproco e valorizzano sia la figura del *case management*, sia l'impiego di tecnologie domotiche. L'ipotesi di costruire un ambiente comunitario, che salvaguarda comunque la possibilità di vivere in modo indipendente, consente, infatti, condizioni di maggior sicurezza, anche sul piano psicologico, oltre alla possibilità di usufruire di una gamma di servizi;
- ✓ la fattibilità e la sostenibilità del Progetto si scontra, però, in primo luogo, con la dislocazione geografica in cui è prevista la realizzazione: si tratta infatti di un sito da tempo completamente abbandonato e disabitato, situato a 850 metri sul livello del mare, isolato e posizionato in un'area molto poco soleggiata per l'intero periodo invernale a causa della sua collocazione sul versante montano meno esposto al sole. La sua distanza dal centro abitato maggiormente dotato di servizi (Susa) e l'inesistenza di strade percorribili con normali automezzi, che peraltro dovrebbero inerpicarsi per parecchi chilometri sulla pendice montana, fanno presumere realistiche difficoltà nel fruire dei principali servizi di cui le persone anziane normalmente necessitano, quali: servizi sanitari (CUP, prestazioni ambulatoriali, servizi riabilitativi, ecc.), servizi sociali, centri commerciali, luoghi di aggregazione, ecc.
- ✓ La collocazione geografica e la natura del Progetto, avente obiettivi anche di natura abitativa, fanno ritenere che l'ipotesi prospettata sia di scarso interesse per le persone anziane residenti nel territorio valsusino, che già vivono quotidianamente a contatto con la natura e ben conoscono le limitazioni che derivano da collocazioni decentrate, isolate e in alta quota, rispetto ai principali centri abitati; inoltre molti di essi già dispongono di una casa di proprietà che, per quanto a volte disagiata, non intenderebbero lasciare.
- ✓ La concentrazione di persone con analoghe caratteristiche, in un medesimo luogo, peraltro molto decentrato ed isolato, potrebbe prefigurare una sorta di "ghettizzazione" e, in ogni caso, limiterebbe in modo significativo le possibilità di fruire di contesti di integrazione e di socializzazione di cui, nella normalità, gli anziani della Valle si avvalgono.

In conclusione possiamo affermare che gli aspetti problematici o negativi della sperimentazione prevalgono di gran lunga sulla bontà dell'idea progettuale, che ci rendiamo disponibili a sostenere qualora ci fossero le possibilità di realizzarla in contesti più accessibili, antropizzati e quindi appropriati.

Si rimane a disposizione per i chiarimenti che si rendessero necessari e si porgono cordiali saluti.



IL DIRETTORE



Comune di Gravere



Città Metropolitana di Torino

Tel 0122 622 912 - Fax 0122 32534 - P. IVA 04967930019

E-mail: info@comune.gravere.to.it - P.E.C. gravere@cert.hipiemonte.it - Web www.comune.gravere.to.it

seguici su

COMUNE DI GRAVERE
Prot.0003665 - 28.08.2015
CAT. VI CLASSE 5 PARTENZA
FASC. : Uff. : 5



Assessore Giunta Regione Piemonte
Dr. Augusto FERRARI

Via Lagrange, 24 - 10100 Torino

assessore.politichesociali@regione.piemonte.it

OGGETTO: Intervento di recupero edilizio e funzionale della frazione Alteretto di Gravere

Facendo seguito al colloquio telefonico intercorso, teso ad ottenere un parere in relazione al programma di recupero della frazione Alteretto per la costituzione di un villaggio residenziale per anziani, da parte di privata iniziativa, con la presente si intende esprimere, allo stato dell'arte, la perplessità dell'Amministrazione comunale di Gravere.

A tal proposito si tenga in considerazione quanto segue, già, peraltro, esplicitato più volte negli anni al privato operatore:

- 1) L'Amministrazione comunale esprimerà un parere solo di fronte alla presentazione di un progetto reale che contenga gli importi di spesa previsti, ivi compresi quelli per la realizzazione delle opere di urbanizzazione ed in particolare della strada di accesso che è essenziale, inizialmente, per il transito dei mezzi d'opera dalle dimensioni e peso notevoli e che potrebbe realizzarsi con un allacciamento alla viabilità esistente, ora sottodimensionata. L'accessibilità, inoltre, deve essere verificata e certificata in relazione all'uso di eventuali ponti esistenti sul Torrente Gelassa, per il transito dei mezzi e dei relativi tonnellaggi.
- 2) L'impegno del Comune in termini di eventuale ritocco del Piano Regolatore Generale per la realizzazione dell'opera auspicata dal privato, avverrà ad insindacabile giudizio di questa Amministrazione, solo a fronte di certificazione della reale copertura finanziaria, completa e non parziale, a salvaguardia del territorio che non potrebbe sopportare, senza pesanti stravolgimenti, un'opera già iniziata e non portata a termine in tempo ragionevole.
- 3) Ulteriori considerazioni relative all'allocatione del progetto risultano all'attuale Amministrazione precarie e poco sostenibili dal momento che la zona prescelta è priva di insolazione per lunghi periodi invernali ed è molto isolata dal restante abitato.
- 4) Globalmente, l'intera operazione pare di entità smisurata tant'è che chi porta avanti l'iniziativa da anni parla e si rivolge a tutti i possibili Enti senza che a questo Comune risultino esiti concreti.

